

SCENA XI.

Cortile avanti la porta del Labirinto.

TAURIDE, e CARILDA.

Tauride.

Carilda.

Fuggiam, fuggiam! Vie-ni mia spo-sa in Lenno! Io spo-sa tu-a? M'in-ce-ne ri-sce il Cie-lo.

Tauride.

Carilda.

Dun-que mo-rir tu vuoi? Mo-rai, mà pri-ma ti fa-rò tuo mal-gra-do an-che es-ser mi-a. Barba-ro!

Tauride.

al fin tro-vas-ti on-de at-ter-rir-mi. Pen-sa a mo-menti ad es-ser con-sorte; o passarsenza fama in braccio a morte.

A tempo di Gavotta.

(Violini.)

TAURIDE.

Bassi.

Che se fie-ra poi mi nie-ghi do-po i

prie-ghi an-che d'a-mar-mi que-sta man per ven-di-car-mi la tua mor-te af-fret-te-rà, que-sta

man per ven-di-car- - - - - mi, que-sta man per ven-di-

-car-mi la tua mor-te af-fret-te-rà, la tua mor-te af-fret-te-rà.

pp

pp

Pen-sa a ren-der-mi be-a-to, non for-zar il mio ri-go-re, ca-ra sei mio dol-ce a-mo-re, hab-bia al

tr *pp*

tr *pp*

fin di me pie-tà, ca-ra sei mio dol-ce a-mo-re, hab-bia al fin di me pie-tà, hab-bia al

f

f

fin di me pie-tà, hab-bia al fin di me pie-tà. Che se-

Dal Segno.

SCENA XII.
CARILDA, e ALCESTE.

Carilda.

Alceste.

f

Nu-mi, e voi lo sof-fri-te! Oh De-i! ra-sciuga la-gri-me co-sì

Carilda.

Alceste. Carilda.

bel-le, e sta più lie-ta; che vi-ve-rai. Non te-mo la mia mor-te, mag-gior sven-tu-ra io pian-go. E qual? Tau-ri-de

6 # 2 (6)

Alceste.

Carilda.

l'em-pio mi vuol sua spo-sa, e l'o-nor mio mi-nac-cia. Ven-ga, so-no al tuo la-to. Che pro? se ca-di tu sua

6

Alceste.

Carilda.

pre-da io re-sto. Me-co fug-gi dall'em-pio. Qual fu-ga o-ve di guar-die il tut-to è cin-to?

4 6 6 #